

Cronisti in classe 2025 QN LA NAZIONE



Dalla fantascienza alla scienza Il sogno del robot umanoide

Viaggio dagli anni '50 ai giorni nostri: l'immaginazione utopica con l'intelligenza artificiale è realtà
CLASSE III A DELLA SCUOLA MEDIA "AURUNTE VOLUMNIO" (PERUGIA)

Lunedì 3 Febbraio 2025, presso la biblioteca comunale di piazza San Giovanni "BiblioNet", abbiamo incontrato la dottoressa Ilenia Tempesta, che ci ha guidato nella lettura di brani tratti da famosi romanzi della letteratura di fantascienza. Abbiamo conosciuto alcuni degli scrittori che, attraverso le loro storie, hanno affrontato il tema del progresso tecnologico, a partire da aspetti già presenti in embrione, per costruire proiezioni future attraverso la fantasia. Il robot umanoide, in grado di svolgere compiti autonomamente al posto degli esseri umani, appare per la prima volta nel racconto "Strange Playfellow" di Asimov: un robot di nome Robbie si prende cura di una bambina durante l'assenza dei genitori, un caregiver informatico ante litteram. Il tema è quello della macchina amica dell'uomo perché dotata di una propria etica, le cui regole sono codificate nelle "tre leggi della robotica" della raccolta "Io robot" dello stesso autore.

La concezione di Asimov riflette una visione ottimistica del futuro, ma pone anche alcuni interrogativi: cosa succederebbe se androidi umanoidi provassero sentimenti? La macchina, costruita per essere al servizio dell'uomo, potrebbe sfuggire al suo controllo e costituire una minaccia? A distanza di un secolo, le idee di questi autori han-



Disegno realizzato dalle studentesse Harmony Owen Igbinoba e Laura Mihaela Popan

no preso forma: ciò che prima era su carta oggi si mostra in circuiti e metalli. Con gli ultimi sviluppi dell'informatica e dell'Intelligenza Artificiale, teorizzate negli anni '30 del '900 da Alan Madison Turing, il sogno della macchina pensante ha ripreso vigore. L'IA è la capacità della macchina di imitare il comportamento dell'uomo e funziona grazie ad algoritmi matematici che emulano l'intelligenza umana, permettendo al sistema di eseguire ragionamenti e problem solving. Oggi l'utilizzo di questi sistemi pone importanti temi etici per la complessità delle implicazioni in tutti gli ambiti delle attività uma-

ne e richiede adeguate riflessioni. Speranze e timori sulle conseguenze degli sviluppi (positivi e negativi) della tecnologia applicata all'Intelligenza Artificiale animano un acceso dibattito. Tante sono le nuove opportunità di impiego che migliorano la qualità della vita, ma occorre anche usare delle precauzioni per evitare potenziali rischi. L'IA è uno strumento neutro in sé, dipende dall'uomo farne un uso consapevole e responsabile. Bisogna cercare di capire di cosa si tratta e come utilizzarla: la scuola nei prossimi anni sarà impegnata su questo fronte nell'educazione delle nuove generazioni.

LA REDAZIONE

I protagonisti Ecco i nomi

Ecco i nomi degli alunni della classe III A della scuola secondaria di I grado "Aurunte Volumnio" di Perugia che hanno preso parte alla realizzazione della pagina "Cronisti in classe":

Sebastian Berheciu, Maria del Cielo Compuzano Perez, Thomas Chiacchiera, Amsi Dine, Reyad El Mamoun, Amira El Missi, Noemi Jasmin Facente, Harmony Owen Igbinoba, Francesco Keta, Osama Laaouissi, Andreea Lacatus, Claudia Mucka, Emiljano Murataj, Pavel Pignani, Laura Mihaela Popan. **Dirigente scolastico:** Simona Ferretti. **Docente tutor:** Anna Maria Alfano. **Altri docenti:** Chiara Lanari.



[Intervista al professor Maurizio Pattoia, docente universitario e coordinatore del progetto AI@School](#)

AI: opportunità e rischi per le nuove generazioni

Professore, che impatto ha la tecnologia sul rendimento scolastico? Ci sono evidenze di miglioramento dei livelli di competenze sviluppate dagli alunni rispetto al passato?

«L'impatto della tecnologia sul rendimento scolastico è un argomento complesso e dipende da diversi fattori. La tecnologia può offrire opportunità e vantaggi significativi, ma deve essere utilizzata in modo consapevole e responsabile. Gli insegnanti svolgono un ruolo cruciale nel guidare gli studenti verso un

uso efficace della stessa, promuovendo un equilibrio tra apprendimento digitale e abilità sociali e di comunicazione. In alcune scuole i libri sono scomparsi e sono stati sostituiti dai tablet».

Lei cosa ne pensa? Il cartaceo può essere ancora utile?

«L'uso dei tablet nella didattica facilita l'accesso immediato ai contenuti, la personalizzazione e l'interattività, inoltre favorisce il coinvolgimento degli studenti e la motivazione. Il cartaceo, dall'altra parte, consente

un'esperienza tattile e visiva unica che può migliorare la concentrazione e la comprensione. La chiave è trovare un equilibrio tra digitale e cartaceo».

Il fenomeno degli Hikikomori si sta diffondendo anche in Italia. Cosa si può fare per prevenirlo?

«Per prevenire la dipendenza da internet e l'isolamento, bisogna implementare strategie a livello individuale, familiare e sociale. Il primo passo è la consapevolezza: riconoscere il problema e chiedere aiuto».



Opera dello studente Thomas Chiacchiera